

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 18. Agosto 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

INGHILTERRA

Londra 21. Luglio.

Malgrado l'infelice risultato della campagna sul Continente, il governo non ha rinunciato alla spedizione. Si assicura al contrario che la cavalleria della legione tedesca s'imbarcherà immediatamente ad Hall. Si crede che abbiasi in vista di soccorrere il Re di Svezia.

Si sono ricevuti dal *Giorgio*, giunto in questi ultimi giorni da S. Domingo, alcuni dettagli sulla trista situazione di quell'isola. I Negri continuano ad essere divisi in due partiti, di cui sono capi Cristoforo e Pétion. Cristoforo risiede al Capo, ed ha in suo favore la maggior parte de' militari, mentre il rimanente della popolazione è per Pétion. Sembra che quest'ultimo prenderà il titolo di generalissimo dell'isola. E' stato messo da lui un embargo sopra tutti i bastimenti che si trovavano a Porto Principe, per imbarcarvi delle truppe e trasportarle alle Caye. Il *Giorgio*, passando avanti il Capo-Francese, ai 28. del mese di Maggio, ha veduto quella città incendiata. Non si dubita che questo incendio non sia una conseguenza dell'insurrezione contro Cristoforo. (Pub.)

La notizia della sottoscrizione d'una pace separata fra la Russia e la Francia, e del cambio delle ratificazioni del trattato è pur or giunta in questa città (a sei ore della sera). Essa è venuta per la via d'Olanda, ed è certamente autentica, poichè si trova annunciata ufficialmente in un supplemento della gazzetta reale dell'Aja. La pace colla Prussia debb'esser stata firmata ai 9. Benchè non si dubitasse che la pace sarebbe il risultato delle negoziazioni, che erano intavolate, non ci aspettavamo di sentire

la conclusione sì pronta d'un trattato definitivo; anzi con molto maggior verisimiglianza credevamo che non sarebbesi concluso che un trattato preliminare, non potendoci persuadere che la Russia avesse a prendere un partito decisivo senza aver consultato il nostro governo. Questo intero abbandono per parte del nostro alleato non può che produrre, nel pubblico, la più disgustosa sensazione. (Gaz. de France)

Altra del 21. Luglio.

Un corriere di gabinetto è jeri partito da Yarmouth pel Continente.

Il governo non ha per anco ricevuta la notizia ufficiale della sottoscrizione de' preliminari di pace tra la Francia, la Russia, e la Prussia; ma non è più possibile di dubitare che questo avvenimento non abbia avuto luogo.

Si credeva che lord Castlereagh avrebbe fatto, venerdì scorso, alla Camera de' Comuni, la comunicazione che aveva annunciato relativamente alla situazione del paese; ma trovandosi egli indisposto, annunciò che non potrebbe soddisfare l'impazienza della Camera a questo riguardo, se non mercoledì prossimo. Egli è nella seduta d'oggi che sarà fatta questa comunicazione.

Il conte di Suffolk ha fatto, lunedì scorso, nella Camera de' Pari, una mozione sulla difesa del paese, ma gli esteri erano stati allontanati dalla sala, e non si sa cosa siasi fatto in questa occasione. (Monit.)

Altra del 25 Luglio.

Il Re di Svezia ha fatto significare alla nostra corte per mezzo del suo inviato, che l'inaspettato effetto della pace segnata dalla Russia e dalla Prussia, lasciando lui solo esposto alle imprese di Som. Francesi, che possono essere aumentati fino a 200 e 300m., erasi determinato di chiedere al maresciallo Brune una prolungazione d'armistizio. Ignorasi quale sarà stata la risposta di questo generale; ma si teme

che il nostro alleato non abbia potuto ottenere una dilazione sì necessaria pel suo scampo. I giornali ministeriali annunciano diggià, che le nostre truppe non essendo state spedite per sostenere un assedio in Stralsunda, ma bensì per riconquistare il paese d'Annover, saranno quanto prima richiamate in Inghilterra.

Sussistendo sempre il timore, malgrado varie notizie alquanto assicuranti, che la Danimarca non voglia opporsi al ritorno della nostra spedizione, l'ammiraglio fa travagliare precipitosamente ad equipaggiare una flotta che sarà comandata dall'ammiraglio Gambier, ed in secondo dall'ammiraglio Essington e dal commodoro Hood. Quest'ultimo ha fatto vela la sera del 19 dalle Dune con una prima divisione forte di dieci vascelli. (*Jour. de Paris*)

PRUSSIA

Berlino 25 Luglio.

Il Re di Svezia, allorchè vide le sue truppe respinte in Stralsunda, ricorse per la seconda volta al sotterfugio di chiedere un armistizio. Il maresciallo Brune rispose ch'egli aveva in questo modo abusato una volta della lealtà francese, e che perciò sarebbe una stolidezza il lasciarsi trarre di nuovo in inganno; che bisognava ch'egli consegnasse Stralsunda e rinunciasse per sempre alla Pomerania svedese.

(*Monit.*)

Un tristo calcolo fa vedere che il numero de' sudditi della monarchia prussiana trovatisi ridotto a poco più della metà in conseguenza della impolitica e fatale guerra ond'ora usciamo. La popolazione, secondo le migliori opere di statistica, era nel 1806. di 9,300,000 anime, 5,100,000. delle quali fuori dell'Alemagna, e 4,200,000 nell'interno, comprendendovi l'Annover, di cui il Re aveva solennemente preso possesso. La monarchia, in virtù del trattato di Tilsit, perde 4,950,000. sudditi; ella adunque non ne possiede più che 4,350,000.

Il Re di Svezia fa nuove proposizioni ad ogni istante; assicurasi che i Francesi gli abbiano dichiarato che i suoi Parlamentarj non sarebbero più ricevuti. Pare certo che i generali inglesi, secondo le loro istruzioni, ricusino di prender parte a tuttociò che succede in Pomerania.

(*Jour. de Paris*)

GERMANIA.

Amburgo 21. Luglio.

S. A. S. il Principe di Ponte Corvo è quà giunto jeri dalla Prussia orientale, ed è disce-

so al Palazzo del governo. All'istante si è sparsa la voce ch'egli spiegherebbe il carattere di generale in capo; che un'armata particolare si radunerebbe sotto i suoi ordini, e che pareva avess'egli missione di cooperare a chiudere il Sund. Questa notizia però non ha finora avuto alcun carattere d'autenticità.

Corre voce, senza però che se ne sappia il fondamento, che 210. Russi staranno di guarnigione a Lubecca, 210. Francesi ad Amburgo, e 210. Olandesi a Brema. (*Pub.*)

Del 25. Ci si scrive da Copenaghen in data del 21 corrente, che in questo momento trovansi nella spiaggia d'Elsehur 5. bastimenti di guerra inglesi, e che deve quanto prima arrivare dai porti d'Inghilterra una flotta di 20. vascelli di linea sotto il comando dell'ammiraglio Gambier.

Il comandante della fregata inglese stazionata all'imboccatura dell'Elba, lord Holkland, ha ora dichiarato che in virtù di nuovi ordini ricevuti dalla sua corte, egli deve considerare in istato di blocco i porti di Glukstadt e d'Altona e che perciò non permetterà a verun bastimento carico di rimontar l'Elba. (*J. de l'Emp.*)

Detto. E' voce generale nel nord, che il Duca di Mecklenburgo sarà ammesso nella confederazione del Reno. Si aggiugne ancora, ma non sappiamo se una tal voce abbia qualche fondamento, che questo Principe otterrà un aumento considerabile di territorio ed il titolo di Re. (*Pub.*)

Altra del 27.

Si annuncia come cosa certa che il governo delle città anseatiche sia stato confidato al Principe di Ponte Corvo; S. A. non ha ancora spiegato alcun pubblico carattere. Ella deve porsi domani in viaggio per Brema, d'indi andrà a Lubecca, e ritornerà in seguito fra le nostre mura.

Già da qualche giorno la fortezza di Stralsunda non fa più fuoco sulle opere francesi che cominciano ad avvicinarsi alla piazza. Il Re di Svezia ha fatto spargere fra suoi la voce che esistesse un armistizio fra lui ed i Francesi. I disertori svedesi vanno tutti in ciò d'accordo; il che fa credere che il Re si sia rivolto direttamente all'Imperator NAPOLEONE, e che si lusinghi d'ottenere la dimenticanza del suo folle contegno.

Le notizie di Svezia portano, che il malcontento contro il Re va di giorno in giorno cre-

scendo, e ch'è ormai giunto a un grado tale, che si comincia a temere per la pubblica tranquillità. Le persone attaccate a questo Principe sembrano spaventate dell'avvenire chesi va preparando. (*Pub.*)

Detto. Le lettere d'Amburgo annunciano che una squadra russa si riunirà alla flotta danese per chiudere il Sund agl'Inglesi. Si dice anche che a questo fine un corpo di truppe francesi passerà in Danimarca per agire di concerto con quella corte.

Il Regno di Westfalia è composto degli Stati come qui appresso:

Gli Stati di Brunswick-Wolfenbutel; la porzione dell'Altemarck, sulla sponda sinistra dell'Elba; la porzione del paese di Magdeburgo sulla riva sinistra dell'Elba; il territorio di Stalle; il paese d'Hildesheim, e la città di Goslar; il paese d'Halberstadt; il paese d'Hohenstein; il territorio di Quedlinburgo; la contea di Mansfeld, l'Eisfeld, con Tréfurt; Mulhausen, Nordhauen; la contea di Stolberg, gli Stati d'Assia Cassel, con Rintlen e lo Schavenburgo, non compreso il territorio d'Hanau, Smalhaden e Catzenellenbogen sul Reno; il territorio di Corvey, Gottinga e Grubenhagen, colle dipendenze di Hohenstein e d'Elbingero-de; il vescovado d'Osnabruck; il vescovado di Paderborn, Minden, e Ravensberg; la contea di Rietberg; Kautitz. (*Jour. de l'Emp.*)

Le lettere della Vestfalia annunciano che molte piazze forti situate sulle frontiere meridionali dell'Olanda, come Breda e Bois-le-Duc, saranno cedute alla Francia del governo olandese che riceverà in cambio ricche indennizzazioni verso le coste della Vestfalia. (*Pub.*)

IMPERO FRANCESE

Bajonna 24. Luglio.

Tutto prende dalle nostre parti un aspetto guerriero. Aspettiamo delle truppe francesi che devono formare un'armata di 40m. uomini destinati ad obbligare il Portogallo a chiudere i suoi porti agl'Inglesi. (*Jour. de l'Emp.*)

Parigi 4. Agosto.

Dicesi che il cardinale d'Yorck, pria di morire, abbia lasciato un legato al Re di Sardegna per quattro milioni di franchi in gioje, con tutti i suoi titoli alla corona d'Inghilterra.

Una quantità di popolo erasi l'altro giorno recato a Saint-Cloud nella speranza di veder l'Imperatore. Infatti S. M. è uscita dal palazzo verso le 7. ore, ed ha fatto in calesse un giro nel parco. La sua presenza ha eccitato un generale entusiasmo. Cinque altri calessi, uno de' quali eravi l'Imperatrice, seguivano quello dell'Imperatore. (*Pub.*)

Del 5. Si assicura che la condotta del Re di Svezia abbia talmente contro di lui irritati gli Svedesi, ch'egli è stato assai male accolto al suo arrivo da Stralsunda, e che due giorni dopo passeggiando a cavallo è stato ammazzato con un colpo di fucile. Se è vero che questo Principe abbia avuto una fine così deplorabile, egli è il terzo Re di Svezia assassinato da cent'anni in quà. Le conseguenze politiche della sua morte si possono facilmente prevedere. Elleno certamente non sarebbero favorevoli ai nemici del riposo del Continente. (*Gaz. de France*)

UNGHERIA

Semelino 15. Luglio.

Giusta le lettere di Semendria il gen. russo Istailtz ha passato il Danubio

presso Relkietz ai 24. dello scorso, e per ordine del gen. di divisione Principe Prosorowski appostato presso Kalafat, si è avanzato sopra Bissa. Ai 25. egli è marciato verso Gruja, ove ha passato il Timok, e si è unito nei contorni di Negotin all'avanguardia Serviana.

Ismail-bascià, il quale ha abbandonato ai due di maggio il quartier generale turco di Belgreika è stato chiamato dalla Porta a Costantinopoli. L'armata turca è ora comandata da Ibrahim Visir di Scutari, facendosi ascendere le truppe che la compongono per agire contro i Serviani a 600. uomini, compresi i corpi di Mollah-Agà, e di Cusanzi-Ali, che formano l'avanguardia. (Cor. del Cer.)

AUSTRIA

Vienna 18. Luglio.

Non sappiamo ancor nulla di positivo sulla morte del gran visir; ma un gran numero di lettere la danno come certa. Ecco, per quanto si assicura, le circostanze che hanno prodotto e seguito questo avvenimento.

Dacchè si seppe sulle sponde del Danubio la rivoluzione che succedette a Costantinopoli, una grande dissensione, e ben tosto una specie di divisione scoppiò nell'armata turca. Il partito de' Giannizzeri, che acquistava influenza ogni giorno più, si diede a calunniare il gran Visir, ed a muovere contro di lui gli ufficiali ed i soldati. Avendo questi intrighi turbate le operazioni, il general Michelson, saputo lo stato delle cose, concentrò le sue truppe, e riprese l'offensiva. I Turchi, che si trovavano in Valachia, guadagnati dagli agenti del Principe Ypsilanti, non gli opposero alcuna resistenza, ed egli per tal modo rientrò a Bucharest, ove ha stabilito il suo quartier generale; la sua avanguardia si è di nuovo avanzata sulle sponde del Danubio. Alcune lettere assicurano anche che profittando del disordine, che regnava nell'armata turca, egli l'attacò ed obbligò a ritirarsi nell'interno della Bulgaria. In questo frattempo molti capi del partito de' Giannizzeri hanno fatto arrestare il gran Visir, che fu in

seguito decapitato; e subito dopo Mustafà Bayraktar, bey di Rudstuck, gli fu sostituito nel comando dell'armata turca. E' inutile d'aggiungere che le circostanze almeno di questa notizia meritano conferma. In quanto ai Serviani pare certo ch'abbian essi ottenuto alcuni vantaggi, e ricevuto de' soccorsi dalla Russia, specialmente in cannoni, munizioni, ed in un certo numero d'ufficiali di Stato maggiore e d'artiglieria. (Pub.)

NOTIZIE INTERNE.

REGNO D'ITALIA

Venezia 5. Agosto.

Nel venturo mese di Settembre l'Aeronauta Andreoli eseguirà in Bologna il viaggio aereo che meditava di fare. (Notizie del Mondo)

CIRCOLARE AI PARROCHI.

Il giorno sedici del corrente mese è destinato a celebrare il Nome Augusto S. M. I. e R. NAPOLEONE I. gloriosamente regnante. E mentre la riconoscenza e l'amore universale de' popoli si affretta a festeggiarlo con ogni sorta di pompa esterna, e di pubblico tripudio, la Religione anch'essa vi piglia un giusto interesse in quella parte, che si combina colle viste sue proprie infinitamente più sagre ed auguste. La Religione nostra santissima abbandonando al politico osservatore il difficile calcolo di quelle molteplici e sublimissime prerogative, che sollevano quest'Uomo straordinario al disopra di tutti i più celebrati Eroi de' secoli trascorsi, la Religione nostra non ravvisa nelle di lui gesta, che un Dio infinitamente saggio e possente che se lo ha trascelto

dalla massa degli altri uomini a riempirlo della copia degli eccelsi suoi doni, ed a formarlo il grande stromento de' suoi disegni alti ed incomprensibili, ma sempre giusti e benefici. La Cristiana Religione adunque venera nell'Augusto NAPOLEONE il braccio dell'ALTISSIMO operatore di tante meraviglie, quante hanno finora stordita la generazione presente e diverranno pure l'ammirazione delle generazioni future.

Non dimentichiamo, Ven. Fratelli, la lunga serie de' prodigj, che Dio ha operati col mezzo di questo Grand'uomo in un breve volgere di anni, che eguaglia quanto di grande nell'esteso corso de' secoli trapassati; e nondimeno più volentieri arrestiamo il nostro sguardo nelle ultime strepitose azioni dell'Augusto Eroe, e non potremo allora non ravvisare in queste al pari delle passate l'impronta di quella Divinità che in esso lui ha sempre mai operato. Fu il nostro Gran Dio, che anche nell'ultima tenzone più fiera, ed impegnata avvalorò il di lui braccio a dissipare qual folgore sterminatore la possanza coalizzata di nemici agguerritissimi. Dio armò la sua destra di una spada a doppio taglio, onde sconfiggere rapidamente, e debellare un doppio formidabile esercito.

E in mezzo al fragore dell'armi sue trionfatrici, sui campi delle raddoppiate vittorie, e tra 'l moltiplicato onore delle palme, e delle conquiste, Iddio compartì pure a quest'Uomo Grande un'orecchio sempre teso ad ascoltare le prime voci del nemico vinto, e ricreduto, ed un cuore vasto, e generoso a rialzarlo dalle sue cadute, e per fino a ricondurlo di propria mano sul trono

già rovesciato non ad altro oggetto, se non perchè si richiami, e si ristabilisca nel seno degli amati suoi Popoli l'antica pace, grande, ed unico scopo de' suoi pensieri, e de' suoi desiderj.

Ora questa dolcissima pace, questo sostegno principalissimo della civile non meno, che della vita Cristiana quanto non deve accrescere, Ven. Fratelli, insieme col giubilo del ricorrente onomastico giorno i doveri della nostra più viva riconoscenza e verso il Celeste Donatore, e verso dell'invitto Monarca costituito il glorioso stromento delle divine stesse beneficenze? Cantemus Domino, possiam dunque dire col Santo condottiero d'Israele, gloriose enim honorificatus est. Cantiamo le lodi del Signore, e rendiamogli con effusione di cuore i doverosi tributi de' nostri ringraziamenti, poichè egli ha glorificato se stesso in quell'Eroe, di cui ora celebriamo l'Augusto Nome, e la Imperiale, e Regal fronte cinta non meno dell'alloro della vittoria, che dell'ulivo della pace.

Per la qual cosa ordiniamo, che il giorno 16. del corrente mese sia cantato un solenne Te-Deum in questa Chiesa Metropolitana, e in tutte le Parrocchiali della Città; e in quelle della Diocesi nella Domenica immediata alla ricevuta della presente; dandone ovunque il segno festoso delle campane la sera precedente, e replicato all'atto della Funzione.

Milano dal Palazzo Arcivescovile li 6. Agosto 1807.

C. BIANCHI V. G.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 5. Agosto 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

A miglior intelligenza delle precedenti prescrizioni, già da me diramate colla Circolare del 28. Gennaro N. 1415. con cui venne stabilito, che i Contratti da presentarsi all'approvazione del Ministero pel Culto debbono esser muniti della Perizia, e minuta di Stima, dichiara ora S. E. il Ministro per il Culto con apposita Circolare del 30. Luglio scaduto N. 7647. che nella surriferita 9040.

determinazione non sono compresi i Contratti di semplice e puro Affitto, il di cui termine non oltrepassi il novennio, bastando che a questi si unisca la somma di quanto ricavava il Locatore prima dell'Affittanza fatta all'ultima Asta, e s'inoltrino gli Atti dell'Asta medesima.

Io comunico la Superior dichiarazione a codesta Autorità, affinchè vi si uniformi, sinchè sieno stabiliti i Delegati in questo Dipartimento, con avvertenza, che nell'accompagnare alla Prefettura tali Contratti si dovrà aggiungere il proprio parere sulla convenienza dell'Affitto.

La salute con distinta Stima.

(SOMENZARI.)

Il Segretario Generale.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 12. Agosto 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

A V V I S O.

Dietro decisione di S. E. il Signor Direttore Ministro della Guerra dell'Impero Francese il Sig. Commissario Ordinatore in Capo ha ordinato che le Comuni od i particolari che avessero da reclamare il rimborso delle somministrazioni di Foraggi fatti ai Corpi di Cavalleria dovranno trasmettersi a lui stesso o direttamente, o col mezzo dei Signori Commissarij di Guerra. Tali reclami dovranno essere corredati dal conto riveduto, ed ordinanzato dal Consiglio d'Amministrazione del Reggimento, e vidimato dal Sotto-Ispettore alle Reviste incaricato della Polizia del Corpo al quale la fornitura sarà stata fatta.

Il Signor Ordinatore in Capo formato uno stato di tutte le domande le trasmetterà a S. E. il Signor Direttore Ministro, che metterà a sua disposizione fondi necessari pel saldo di tali conti.

Preveggo di questa disposizione le Comuni e gli abitanti di questo Dipartimento, affinchè sappiano approfittarsene ove si trovino nel caso di potervi partecipare.

(SOMENZARI.)

Lirutti Segr. Gener.

REGNO D'ITALIA.

Udine li 16. Agosto 1807.

I L P R E F E T T O

DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

A V V I S O.

Dovendosi passare all'acquisto di una quantità di Paglia occorribile al Casermaggio nelle Piazze di questo Dipartimento si rende noto al Pubblico che nel giorno 22. corrente alle ore 11. antemeridiane si aprirà l'Asta per ricevervi le obblazioni.

Chiunque aspirasse a tale fornitura si presenterà munito di regolare e solidale Pieggeria per garanzia del Contratto, il quale si delibererà sotto i Capitoli, che rimangono ostensibili presso la Prefettura, al miglior offerente salva l'approvazione di S. E. il Sig. Ministro della Guerra.

(SOMENZARI.)

Lirutti Segr. Gener.

Il giorno 16. di questo mese, giorno consecrato al Nome augusto di NAPOLEONE il Grande Imperator de' Francesi e Re d'Italia venne solennizzato in questa Città con tutto l'apparato delle cerimonie religiose, e con tutta la pompa delle civili autorità in funzione. Lo sbarro del cannone annunziò, e accompagnò la gran festa. Fu celebrata una Messa solenne, a cui tenne dietro l'Inno Ambrosiano, solito canto della riconoscenza de' Cristiani al Supremo datore di tutti i beni. V'ebbe la sera illuminazione in Teatro, e ballo, che presentò uno spettacolo magnifico e brillante per la ricchezza degli ornati, e per la frequenza degli spettatori stranieri, e nostrali. La città fu illuminata. S. E. il signor Generale Brussier, sostituito momentaneamente al comando dell'armata per la partenza di S. E. il sig. Generale in Capo Baraguey-d'Hilliers chiamato da ordini superiori a Milano, si distinse con un lauto pranzo generosamente servito, e a cui furono invitati il sig. Prefetto del Dipartimento, i principali Uffiziali dell'armata, e parecchi personaggi distinti della città. Doveva aver luogo una corsa di così detti Fantini; ma la pioggia che cadde, e che fu molto favorevole al bisogno delle campagne, ne la impedì, e venne trasportata al giorno dopo.

In questa occasione venne pubblicato l'Inno, che ci facciam una premura di riprodur nuovamente nel nostro foglio. Esso merita di esser l'Inno classico del giorno onomastico del gran NAPOLEONE.

PEL GIORNO ONOMASTICO
DI NAPOLEONE IL GRANDE
I N N O.

IN sua pompa ineffabile
Splenda l'etereo vuoto:
Regni sul vasto empireo
Un silenzio divoto.
E di luce in un pelago,
Di sue Corone onusto,
Solo l'olimpico valichi
NAPOLEONE AUGUSTO.
Ei spunta in sen del fulgido
Di, che da lui si noma;
Immensi raggi piovono
Dalla regal sua chioma.
Oh divin NOME! l'idolo
Tu sei dell'universo:
Ti mostri; e Porbe attonito
In Te tutto è converso.
Dai confini dell'orbita,
Di Te meno immortali,
Gli antichi Eroi s'incurvano
Sui loro dì natali.
Dalle cime dell'etere
Su Te, simile ad essi,
Tutti gli Dei, guardandoti,
Contemplano sestessi:

E sulla giovin epoca
D'ordin per Te cangiato
A gara i doni versano
D'un secolo beato.
Oh Secolo! chi nascere
Fra suoi trofei ti vede
T'adora sì; ma invidia
L'età che gli succede.
I secol che trascorsero,
Porgendo i fasti loro,
Vorrebber pur confondersi,
E far con teo un coro:
Ma d'aurea luce un cerchio
Torreggia e si frapponne,
E tu primeggi, o Secolo
Del GRAN NAPOLEONE.
NOME immortal! sì spazia
Là per gli eterei campi,
E l'Era tua nei vortici
D'Eternità si stampi,
Mentre a Te sacri ed annui
Salgon, d'amor fra i moti,
Qual nembo di fior vividi,
Di tutto il mondo i voti.

L'Ab. Giuseppe Grealli.

AVVISO.

In questo giorno sarà vendibile al Negozio degli Editori del presente Giornale l'Opuscolo *Annotazioni critiche sull'Opera del Reddito Censuario del Dipartimento di Passariano* del Sig. Francesco Rota in 4to Reale al prezzo di L. 1:5.

Gli stessi Editori Fratelli Pecile dispensatori delle Stampe pubbliche avvisano esser loro arrivato dalla Stamperia Reale un numero sufficiente d'esemplari della *Raccolta del Bollentino delle Leggi* da soddisfare tutti i Sigg. Ricorrenti che amassero di farne acquisto; di quale importanza sia quest'opera ad ogni ceto di persone, il solo titolo basta per farlo conoscere.

Prezzi medj dei Grani.

		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1	24	10	12	54
Avena	— St. 1	18	12	9	52
Segala	— St. 1	16	10	8	44
Fava	— St. 1	30	—	15	35
Sorgoturco	St. 1	20	10	10	30
Saracino	— St. 1	18	18	9	67
Sorgorosso	St. 1	—	—	—	—

Giovedì 13. Agosto.